

I dubbi di incostituzionalità non fermano il provvedimento

Docenti, avanti tutta

Ddl in aula alla camera il 24 ottobre

DI **BENEDETTA P. PACELLI**

Il disegno di legge sullo stato giuridico dei docenti universitari del ministro Moratti prosegue la sua strada verso l'aula della camera, dove il ddl verrà discusso lunedì prossimo. Il giorno prima, insomma, della manifestazione di protesta indetta da tutto il mondo universitario, ~~rettori~~ compresi.

Neppure i dubbi di incostituzionalità sollevati dalla commissione affari costituzionali, infatti, ieri mattina, sono riusciti a fermare il provvedimento, tanto contestato dal mondo universitario: l'articolo 1 del ddl ha avuto parere positivo, a condizione però che venga sancito dal parlamento che l'autonomia degli atenei deve avvenire nel rispetto dei decreti varati dal governo. Secondo la commissione infatti, spiega la parlamentare dei Ds, Sesa Amici, «questa previsione sarebbe in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione secondo il quale quelle che devono essere rispettate sono le leggi dello stato e non i decreti del governo».

Ai fini della riforma insomma, non cambia nulla perché il parere è stato comunque favorevole e la commissione cultura ha già potuto liberare il testo per l'aula.

Deluse quindi le speranze per gli esponenti dell'Unione che già nella mattinata di ieri avevano cantato vittoria ribadendo con forza l'incostituzionalità della riforma Moratti. «La legge sullo stato giuridico dei docenti universitari è sbagliata, è contro le più elementari regole costituzionali e doveva essere ritirata», ha commentato Giovanna Grignaffini responsabile Ds in commissione cultura alla camera.

Della stessa opinione anche ~~Piero Tosi~~, presidente della ~~Cnm~~, la Conferenza dei rettori, che ha osservato la necessità che il parlamento riapra il dialogo con il mondo universitario, e ascolti le voci di protesta che si sono levate in questi giorni da tutti gli atenei italiani.

«La Crui», ha ribadito Tosi, «segnala da tempo tra gli aspetti critici del ddl sullo stato giuridico dei docenti la presenza di commi lesivi dell'autonomia universitaria». Il presidente ~~dei rettori~~ infine ha polemizzato con le dichiarazioni rilasciate dal ministro dell'economia Giulio Tremonti sull'annuncio a pagamento fatto pubblicare dalla Crui per contestare contro questo ddl. «Di fronte a una richiesta di dialogo», ha concluso Tosi, «si risponde con battute pretestuose. Non è quello che le università si aspettavano».

Le polemiche arrivano anche dal coordinatore nazionale docenti universitari Nunzio Miraglia che ha accusato governo e parlamento di non tenere conto del parere della commissione affari costituzionali. «In molti», spiega, «hanno pensato che il parere espresso dalla commissione che ha giudicato non costituzionale un punto del ddl sullo stato giuridico dei docenti avrebbe comportato la modifica del provvedimento alla camera e la necessità di un ulteriore esame al senato. Il parere», aggiunge, «è stato respinto dal governo che ha dichiarato che andrà avanti per la sua strada facendo comunque approvare il provvedimento». (riproduzione riservata)

